

Sanità



Riduzione dei costi grazie alla concorrenza

Il nostro sistema sanitario è uno dei migliori al mondo, ma anche uno dei più costosi. La crescente nazionalizzazione del sistema sanitario provoca un continuo aumento dei costi e dei premi. Per porre fine a questo sviluppo, è necessario eliminare i falsi incentivi del sistema attuale. La responsabilità individuale deve essere rafforzata. Occorre porre fine al paternalismo del cittadino sotto la presunta promozione della salute. È necessario porre dei limiti alle attività dilaganti dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).



Dario Turconi
Farmacista

“ I nostri pronto soccorso sono sovraffollati di stranieri che sono completamente assicurati fin dal primo giorno del loro arrivo in Svizzera. Questo comporta un sovraccarico degli ospedali e un aumento dei costi sanitari. Il ceto medio paga lo scotto con l'esplosione dei premi delle assicurazioni sanitarie. ”

Un catalogo illimitato di prestazioni

Oggi l'assicurazione malattie non è più un contratto individuale tra il paziente e la sua compagnia assicurativa, ma un catalogo di prestazioni stabilito dalle autorità. Invece del medico e del paziente, è lo Stato a decidere quale trattamento sia «efficace», «appropriato» ed «economico». I politici, che non sono all'altezza di questa pretesa, non sanno far altro che ampliare costantemente il catalogo delle prestazioni con offerte sempre nuove e gradite. È diventato difficile dire di no alla crescente domanda e offerta. Ma anche i pazienti, i medici, l'industria farmaceutica e le aziende di tecnologia medica vogliono inserire i loro desideri e servizi nel catalogo. Questa straripante copertura di ogni rischio di malattia e di ogni esigenza individuale sta portando la popolazione ad una mentalità assicurativa completa, con la perdita di ogni responsabilità personale.



La costosa mania della prevenzione

La nazionalizzazione del sistema sanitario e la burocrazia che ne deriva hanno portato a costi sempre maggiori. Il solo UFSP è costato oltre 5 miliardi all'anno durante la pandemia di Covid-19 e continuerà a costare oltre 3,5 miliardi nel 2023 (circa +400 milioni rispetto al 2019). Da anni il budget di questo ufficio federale aumenta di circa 100 milioni all'anno. Questa tendenza si riflette anche nelle stime dei costi a partire dal 2024. La massiccia crescita delle spese si riconduce, tra l'altro, al numero crescente di norme e del controllo del loro rispetto – norme, tra l'altro, introdotte dallo stesso UFSP. I funzionari sanitari dell'UFSP vogliono aiutare la società a condurre una vita presumibilmente buona e sana con leggi e campagne costose. Dopo il tabacco e l'alcol, seguiranno i laser, la luce e il suono, e più tardi probabilmente lo zucchero, i grassi o la carne come bersagli di una vera e propria mania di prevenzione. Sempre più denaro confluisce in studi e campagne educative dubbie a fondo ideologico.

Responsabilità personale e competizione

Una società che vive sempre più a lungo e il progresso medico che apre sempre più opzioni terapeutiche sono fattori che portano ad un consumo sempre maggiore di servizi medici. In combinazione con l'assicurazione obbligatoria, è evidente che la domanda di servizi sanitari rimarrà elevata anche in futuro. Un'ulteriore espansione dello Stato in questo settore non rallenterebbe lo sviluppo dei costi, ma



anzi peggiorerebbe la situazione. Gli interventi statali degli ultimi anni si limitavano a misure di controllo dei sintomi che non hanno dato agli assicuratori alcun incentivo a risparmiare, ma anzi hanno rafforzato la prassi esistente. È indispensabile favorire una maggiore concorrenza tra tutti gli attori e ridurre la densità normativa, senza mettere in

pericolo la salute della popolazione. L'UDC chiede che gli assicurati si assumano la responsabilità individuale, aumentino la loro partecipazione ai costi e contrastino le pretese esagerate degli assicurati. L'UDC è quindi favorevole alla creazione di un catalogo di base di prestazioni nel sistema obbligatorio, limitato ai bisogni sanitari essenziali e integrabile con prestazioni che possono essere scelte liberamente, ma finanziate da un'assicurazione complementare. I richiedenti l'asilo e le persone ammesse provvisoriamente devono essere curati al di fuori del sistema LAMal, direttamente a carico della Confederazione o dei Cantoni.

Eliminare incentivi sbagliati

L'UDC si batte contro l'ulteriore centralizzazione e nazionalizzazione del settore sanitario. Occorre impedire ulteriori interventi statali, nuove leggi, organi di controllo e competenze centralistiche a livello federale, che già ostacolano la concorrenza, creano falsi incentivi e non portano ad alcuna riduzione dei costi. È vero che il numero crescente di riduzioni dei premi attutisce un po' l'aumento dei premi delle casse malati a breve termine, ma a lungo andare porta ad un circolo vizioso in cui il governo federale deve spendere sempre più denaro per le riduzioni dei premi ogni volta che questi aumentano, invece di andare finalmente alla radice del problema e creare i giusti incentivi per le riduzioni. Invece di confidare nella responsabilità del singolo cittadino, gli apostoli della salute dell'UFSP



vogliono interferire nelle competenze di politica sanitaria dei Cantoni. Non è ammissibile. Bisogna al contempo ridefinire il ruolo dei Cantoni limitandolo ai compiti essenziali di supervisione e controllo. L'UDC chiede quindi una chiara divisione dei compiti e la riduzione dei conflitti di interesse. In questo senso, gli ospedali dovrebbero diventare indipendenti, le questioni tariffarie dovrebbero essere negoziate dai partner tariffari e, se necessario, approvate da un'autorità giudiziaria indipendente.

Fermare l'accademizzazione delle professioni infermieristiche

L'attuale carenza di personale infermieristico è anche il risultato di decisioni sbagliate nel campo della formazione. L'UDC non capisce come l'accademizzazione delle professioni infermieristiche possa portare a una maggiore qualità e quantità. Un titolo accademico dimostra una formazione teorica, ma non dice nulla sulla qualità a beneficio dei pazienti. Allo stesso modo, bisogna ridurre le pratiche burocratiche nel settore infermieristico per lasciare ai curanti più tempo e attenzione per il paziente. Le varie professioni infermieristiche orientate alla pratica devono essere rafforzate. Inoltre, è urgente formare più medici in Svizzera.

Posizioni

L'UDC ...

- è a favore di un sistema sanitario gratuito che garantisca un'assistenza sanitaria efficiente e di qualità;
- chiede maggiore trasparenza sulla qualità e sui prezzi del sistema sanitario per rafforzare la libertà di scelta dei pazienti;
- chiede di evitare in modo coerente i servizi non necessari per contenere l'aumento dei premi;
- sostiene la libertà contrattuale tra le assicurazioni sanitarie e i fornitori di servizi;
- chiede una riduzione del prezzo dei farmaci attraverso l'utilizzo di un maggior numero di farmaci generici;
- chiede che, quando si ricorre a un consulto d'emergenza, venga addebitata una quota di costo in denaro per ogni nuovo caso di trattamento;
- chiede che i «sans-papiers» e i richiedenti l'asilo respinti non siano soggetti all'assicurazione sanitaria obbligatoria, comprese le riduzioni dei premi, ma siano coperti solo in caso di emergenza;
- chiede l'adeguamento delle franchigie liberamente selezionabili e il mantenimento dell'assicurazione di base LAMal per rafforzare la responsabilità personale;
- chiede di esaminare nuovi modelli di offerta che garantiscano la libertà di scelta, premino la responsabilità individuale degli assicurati e riducano i costi complessivi;
- rifiuta una crescente nazionalizzazione del sistema sanitario;
- si oppone alle discutibili e costose campagne delle autorità pubbliche con il pretesto della prevenzione;
- rifiuta la legalizzazione e la banalizzazione delle droghe;
- combatte la crisi delle cure sostenendo un maggiore coinvolgimento dell'aiuto di vicinato, del sostegno alla parentela, del volontariato e di forme di assistenza innovative nell'assistenza a lungo termine e promuovendole con incentivi fiscali;
- combatte la burocrazia nel settore sanitario per poter dedicare più tempo ai pazienti;
- privilegia per principio l'assistenza ambulatoriale rispetto a quella ospedaliera;
- chiede che i premi della cassa malati di base siano completamente deducibili dalle tasse;
- chiede che il numero di posti nelle unità di terapia intensiva sia in linea con la domanda;
- Sostiene l'obiettivo di garantire che la spesa sanitaria non aumenti più di un determinato valore di riferimento dei pagatori di premi.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come paziente, cure di alta qualità;
- ✓ come assicurato, premi di cassa malati più accessibili;
- ✓ come residente nelle zone rurali, un'assistenza sanitaria vicina;
- ✓ come medico, il libero esercizio della mia professione senza un crescente paternalismo statale.